



Presidente	Giancarlo	Galan
V. Presidente	Luca	Zaia
Assessori	Renato	Chisso
	Giancarlo	Conta
	Marialuisa	Coppola
	Oscar	De Bona
	Antonio	De Poli
	Elena	Donazzan
	Fabio	Gava
	Massimo	Giorgetti
	Renzo	Marangon
	Flavio	Tosi
	Stefano Antonio	Valdegamberi
Segretario	Antonio	Menetto

## Deliberazione della Giunta

n. 456 del 28/02/2006

OGGETTO: Fondo Regionale di Intervento per la Lotta alla Droga: Piani triennali di intervento e progetti di diretta iniziativa regionale – area dipendenze – Anni 2006/2008 e finanziamento prima annualità.

L'Assessore alle Politiche Sociali, Antonio De Poli, riferisce quanto segue:

L'art. 1 della Legge 18 febbraio 1999, n. 45, "Disposizioni per il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei Servizi per le tossicodipendenze", regionalizzava il 75% della quota del Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga, istituito con D.P.R. 309/90 (art. 127).

La quota del 75% del Fondo è stata trasferita alle Regioni a partire dall'esercizio finanziario statale 1997 all'esercizio finanziario statale 2002. Successivamente, la suddetta quota è confluita a partire dal 2003 in maniera indistinta nel Fondo per le politiche sociali.

Le regioni, sempre in attuazione della L. 45/99, stabilivano le modalità, i criteri e i termini di gestione di tale Fondo - sulla base dell'atto di indirizzo e coordinamento contenente i criteri generali per la valutazione e il finanziamento dei progetti, previsto dal comma 7 dell'art. 1 della citata L. n. 45/1999 e emanato con D.P.C.M. 10 settembre 1999, pubblicato sulla G.U. del 19 ottobre 1999, n. 246.

Con D.G.R. n. 2896 del 03.08.1999 veniva approvato il modello di gestione del Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga assegnato alla Regione Veneto per il triennio 2000-2002 (esercizi finanziari statali 1997-'99), mentre con D.G.R. n. 2265 del 9.08.2002 è stato approvato il modello di gestione dello stesso fondo per il triennio 2003-2005 (esercizi finanziari statali 2000-'02), che ripartiva il Fondo in oggetto come segue: 80% tra Ambiti Territoriali, individuati nei territori delle Aziende ULSS, definiti con legge regionale n. 56/1996, e successive modifiche e integrazioni, per la realizzazione dei "Piani triennali di intervento – Area dipendenze"; 20% quota a per la realizzazione di progetti di interesse regionale.

Successivamente, con D.G.R. n. 4019 del 30.12.2002 sono stati approvati e finanziati i 21 Piani triennali di intervento – Area dipendenze, articolati in 262 progetti locali, nonché 25 progetti di diretta iniziativa regionale. Infine, con DGR n. 3105 del 18 ottobre 2005 la Giunta Regionale ha prorogato i termini operativi di scadenza dei Piani triennali e dei progetti regionali al 30 giugno 2006, al fine di garantire un miglior coordinamento tra gli stessi e per un completamento del monitoraggio, essendo i risultati dei Piani e dei progetti regionali essenziali per definire le nuove linee d'intervento in materia di dipendenze d'abuso per la futura programmazione di settore.

Si tratta ora di individuare un modello di gestione integrata dei Piani Triennali di Intervento –Area Dipendenze (DPR 309/90) da realizzare nel triennio 2006/2008. La valutazione del modello di gestione del Fondo regionalizzato di intervento per la lotta alla droga, realizzata dall’Università di Padova – Facoltà di Scienze Statistiche - attraverso il progetto di diretta iniziativa regionale finanziato con DGR 4019 del 30.12.2002 per il triennio 2003-05 è stata positiva in quanto è emerso che lo sviluppo delle attività progettuali si è caratterizzato per una forte presenza di rapporti di collaborazione fra i vari enti istituzionali e tra i vari soggetti del mondo del privato sociale e del volontariato, per la varietà delle aree di intervento intesa come diversità delle iniziative programmate ed eterogeneità dei territori nei quali i progetti sono stati implementati, nonché per la diversificazione e la dimensione dei target coinvolti : 107.764 giovani (sia minori che di età 18-35 anni), 26.885 i tossicodipendenti, 13989 adulti genitori, opinion leader, operatori del mondo della scuola e del mondo del lavoro.

Alla luce della valutazione sostanzialmente positiva si ritiene opportuno confermare il modello di gestione adottato nelle precedenti triennalità, ripartendo il Fondo in oggetto come segue: 80% tra Ambiti Territoriali, individuati nei territori delle Aziende ULSS, definiti con legge regionale n. 56/1996, e successive modifiche e integrazioni, per la realizzazione dei “Piani triennali di intervento – Area dipendenze”; 20% per la realizzazione di progetti di interesse regionale in materia di formazione e aggiornamento integrato degli operatori dei servizi pubblici e privati; mantenimento del sistema epidemiologico regionale e della rete informatica unificata; realizzazione di una campagna preventiva a livello regionale; valutazione dell’output (prodotto) e dell’outcome (risultato) dei Piani triennali di intervento – Area dipendenze.

Questo modello di gestione contribuisce tra l’altro a:

- rinforzare il ruolo regionale di indirizzo, coordinamento, programmazione e controllo delle politiche e dei servizi nel settore;
- valorizzare il modello programmatorio-gestionale del Piano di Zona, favorendo l’integrazione a livello locale tra pubblico e privato e tra sanitario e sociale;
- superare la logica del piccolo intervento, limitato nel tempo, esaltando una funzione progettuale a fronte di logiche meramente prestazionali;
- promuovere un assetto organizzativo ed operativo tale da garantire la qualità degli interventi, il superamento della settorialità e la possibilità di valutare gli esiti degli interventi;
- perseguire adeguati livelli di qualità nelle prestazioni degli operatori dei servizi pubblici e privati, prevedendo modalità di formazione permanente.

Il sistema regionale di monitoraggio epidemiologico per quanto riguarda il consumo di alcol e di sostanze psicoattive illecite ha evidenziato che nell’anno 2003 il consumo problematico di alcol ed oppiacei non ha subito sostanziali modificazioni, mantenendo un tasso di prevalenza pari rispettivamente a 44.1 e 4.6 soggetti ogni 1.000 residenti di 15-44 anni nella Regione Veneto. Il consumo di cannabinoidi ed “altre droghe illecite” è invece aumentato rispetto l’anno 2001, evidenziando un tasso di prevalenza rispettivamente pari a 73.9 e 14.4 soggetti ogni 1.000 abitanti. E’ importante sottolineare che, il 79.8% dei consumatori problematici di “altre droghe” ha consumato cocaina, con un tasso di prevalenza pari a 11.5 soggetti ogni 1.000 abitanti di 15-44 anni.

	ANNO 2001		ANNO 2003			
	Valore	Tasso	di	Valore	Tasso	di
	assoluto	prevalenza*		assoluto	prevalenza*	
Alcol	84.852	43,5		84.788	44,1	
Oppiacei	8.519	4,4		8.893	4,6	
Cannabinoidi	128.841	66,1		142.123	73,9	
Altre droghe illecite	19.834	10,1		27.793	14,4	
(di cui cocaina)				22.186	11,5	

\* = Tasso di prevalenza per 1.000 residenti di 15-44 anni

Dai suddetti dati forniti dal sistema regionale di monitoraggio epidemiologico si evince che il bisogno emergente nel settore delle dipendenze da sostanze di abuso, che non trova adeguato intervento da parte del sistema regionale dei servizi pubblici e privati, è rappresentato dal fenomeno delle cosiddette nuove droghe, o meglio delle nuove modalità di abuso di droghe da parte dei giovani. Ne deriva pertanto che le aree prioritarie di intervento individuate per la predisposizione e realizzazione dei “Piani triennali di intervento – Area dipendenze” sono le seguenti :

1. Prevenzione selettiva (gruppi a rischio)
2. Trattamento cocainomani e dipendenze da altre sostanze sintetiche
3. Reinserimento socio lavorativo di tossicodipendenti e/o alcolodipendenti

	Aree prioritarie di intervento	Descrizione attività	Indicatori di verifica	
			Output	Outcome
1	Prevenzione selettiva (gruppi a rischio)	realizzazione di interventi rivolti prevalentemente ai comportamenti giovanili emergenti di uso e abuso delle cosiddette nuove droghe, con particolare riferimento alla cocaina, nonché al poliabuso di sostanze legali (alcol) e illegali (marijuana , hashish, cocaina, ecstasy, ecc.). che si concentrano sugli individui o sui gruppi vulnerabili intervenendo negli ambienti sociali (i luoghi di aggregazione e divertimento giovanile sia formali che informali) e nei momenti di maggiore rischio (soprattutto di notte e nei week end)	n. giovani coinvolti/n. popolazion e target	livelli di conoscenza e atteggiamento su sostanze e comportamenti a rischio
2	Trattamento cocainomani e dipendenze da	Sperimentazione di nuovi progetti terapeutico-riabilitativo individualizzati, a livello ambulatoriale semiresidenziale e residenziale, per il trattamento	n. casi presi in carico	Gradi di compensazione dei casi trattati

	altre sostanze sintetiche	della dipendenza da cocaina e altre sostanze sintetiche presso spazi giovanili e centri ambulatoriali o semiresidenziali non connotati né connotabili come servizi per le tossicodipendenze	n. giornate di assistenza	
3	Reinserimento lavorativo di tossicodipendenti e/o alcolodipendenti	Interventi, anche sotto forma di borsa lavoro, da effettuarsi in accordo con S.I.L. e con coinvolgimento imprenditori e sindacati, direttamente finalizzati al reinserimento lavorativo, di tossicodipendenti e alcolisti ivi inclusi i tossicodipendenti e alcolisti detenuti, con l'esclusione della formazione professionale	n. utenti presi in carico n. giornate di assistenza	n. utenti collocati al lavoro tasso di ritenuta sul lavoro a sei mesi

Le risorse a disposizione per il finanziamento dei piani triennali di intervento – Area Dipendenze – triennio 2006/2008 saranno ripartite tra le succitate aree prioritarie di intervento come segue : 40% per la prevenzione selettiva (gruppi a rischio); 40% per il trattamento di cocainomani e dipendenze da altre sostanze sintetiche ed il 20% per il reinserimento lavorativo di tossicodipendenti e/o alcolodipendenti.

Il Piano triennale di intervento – Area dipendenze – Anni 2006/2008 ha le seguenti caratteristiche generali:

- è elaborato collegialmente dall’Azienda ULSS e dall’Esecutivo della Conferenza dei Sindaci, sulla base di un’analisi dei bisogni del territorio, concordata e concertata tra tutte le componenti del pubblico e del privato che si occupano di dipendenze da sostanze d’abuso;
- si articola in progetti, che interessano territori con dimensione minima corrispondente di norma ai Distretti socio-sanitari;
- i singoli progetti che vanno a costituire il Piano saranno gestiti operativamente dai soggetti, che li hanno elaborati e dovranno prevedere una compartecipazione con risorse proprie (ad es. personale o strumentazioni) o di altra natura (ad es. sovvenzioni private o altri finanziamenti) non inferiore al 25% ;
- il Piano trova giusta collocazione e rappresenta parte integrante e sostanziale del Piano di Zona, integrandosi con gli altri interventi realizzati nel territorio nelle aree infanzia-adolescenza e giovani;
- le azioni previste dal Piano andranno concertate e coordinate all’interno del Dipartimento per le Dipendenze costituendo parte essenziale del relativo Programma di Lavoro.

I progetti inclusi nel Piano devono indicare espressamente, pena l’esclusione dal finanziamento:

- gli obiettivi da raggiungere e i relativi indicatori quantitativi per la misurazione dei risultati, distinguendo le prestazioni rese dagli esiti prodotti, in relazione alle specifiche esigenze presenti sul territorio in cui il progetto deve essere realizzato;
- i tempi di realizzazione, le fasi e gli obiettivi intermedi;
- le modalità operative che si intendono utilizzare per il raggiungimento degli obiettivi;
- la gestione operativa a cura dell’organismo che ha presentato il progetto;
- le modalità per la diffusione dei risultati;

- le amministrazioni pubbliche, i servizi, le reti assistenziali, le organizzazioni private con i quali è previsto un collegamento per la realizzazione del progetto;
- i costi di realizzazione, disaggregati per componenti, comprese le risorse umane da impiegare e gli oneri per l'acquisto di beni e servizi. Nel caso di acquisizione di beni durevoli, nell'elaborato dovrà essere indicato il vincolo della destinazione d'uso originaria anche dopo la conclusione del progetto;
- le modalità di protezione del personale impiegato, nel caso che la realizzazione del progetto comporti il contatto ripetuto con situazioni di grave disagio o rischio.

Non sono finanziabili le funzioni istituzionali dei servizi pubblici definite dal D.P.R. 309/90, dal D.M. 444/90 e dalla L. 45/99 e finanziate con oneri a carico del S.S.N.

Non possono essere finanziati progetti che prevedano l'acquisizione e/o la ristrutturazione di immobili, nè possono essere finanziati progetti finalizzati al miglioramento e/o adeguamento standard strutturali.

I progetti non devono prevedere, attività di mappatura del territorio o indagini conoscitive, con l'eccezione, previa approvazione regionale, di studi rivolti a settori del tutto nuovi o a target mai precedentemente rilevati. Inoltre, i progetti non devono prevedere la predisposizione o la pubblicazione di nuovi materiali informativi o pubblicitari, con l'eccezione, previa approvazione regionale, di materiali che riguardino tematiche innovative.

Le spese amministrative per il funzionamento di tutta la gestione non devono superare l'1% della spesa complessiva.

I progetti del piano triennale di intervento Area dipendenze andranno coordinati con i progetti di cui alla Legge 28 agosto 1997, n.285, "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" e alla Legge Regionale 28 giugno 1988, n.29, "Iniziativa e coordinamento delle attività a favore dei giovani".

Per l'elaborazione, la realizzazione, il monitoraggio e la valutazione del Piano triennale di intervento – Area dipendenze – triennio 2006-2008, l'Azienda ULSS e l'Esecutivo della Conferenza dei Sindaci costituiscono un Gruppo di Lavoro, composto da: Direttore dei Servizi Sociali dell'Azienda ULSS che presiede al gruppo il lavoro; Presidente della Conferenza dei Sindaci; Coordinatore del Dipartimento per le Dipendenze; Responsabile Area Infanzia-adolescenza; rappresentante delle Comunità Terapeutiche; rappresentante delle Associazioni di volontariato e della Cooperazione Sociale; rappresentante del Provveditorato regionale per l'Amministrazione Penitenziaria (nelle Ulss con sede penitenziaria); rappresentante della Scuola; esperto individuato dalla Direzione Regionale per i Servizi Sociali, che sarà lo stesso per ciascun ambito provinciale.

Gli esperti regionali saranno individuati con apposito decreto dirigenziale da parte della competente Direzione Regionale per i Servizi Sociali, Il compito degli esperti regionali sarà quello di garantire il coordinamento funzionale delle attività progettate e allineamento della stessa con le linee di indirizzo regionali nonchè il coordinamento in ambito provinciale delle attività previste dai singoli Piani triennali.

La Conferenza dei Sindaci e il direttore generale dell'Azienda U.L.S.S. approvano il Piano Area dipendenze – triennio 2006/2008, elaborato dal gruppo sopraccitato. Il Piano comprende le singole progettualità locali, il relativo impegno economico, le modalità organizzative per la loro attuazione e per il loro monitoraggio. Il Piano deve inoltre prevedere la stipula di atti convenzionali tra l'Azienda ULSS o gli enti locali interessati e i soggetti privati per la realizzazione delle singole progettualità da questi ultimi elaborate e incluse nel Piano. Tutti i soggetti pubblici e privati titolari di progetti inclusi nel Piano, hanno l'onere di recepire i contenuti del Piano stesso e di adottare gli atti necessari alla loro realizzazione.

La Regione recepisce i Piani Area dipendenze – Anni 2006/2008, li valuta in termini di congruenza con la programmazione regionale, li approva o ne propone modifiche, e eroga il finanziamento annuale in due rate:

- La prima rata, relativa all'anno 2006 pari al 70% del finanziamento totale, previa comunicazione di avvio del piano e su recepimento delle eventuali prescrizioni.
- Il saldo, relativo all'anno 2006 pari al 30%, verrà liquidato a completamento dei piani su presentazione – entro 60 giorni – di relazione finale (schede di rendicontazione) approvata con delibera del Direttore generale dell'Azienda U.L.S.S. e su positiva valutazione dell'Esecutivo della Conferenza dei Sindaci.

La gestione contabile dei finanziamenti relativi ai Piani – Area Dipendenze – Anni 2006/2008 è delegata alle Aziende ULSS territorialmente competenti, che procederanno all'erogazione del finanziamento destinati ai soggetti titolari dei singoli progetti, nonché al controllo sulla destinazione dei finanziamenti assegnati. La suddetta delega riguarda esclusivamente l'espletamento di tutte le procedure di erogazione e di controllo sulla destinazione dei finanziamenti assegnati e non prefigura un controllo diretto o preventivo sull'elaborazione e la gestione dei singoli progetti inclusi nel Piano che compete collegialmente all'Azienda ULSS e all'Esecutivo della Conferenza dei Sindaci, con il coinvolgimento diretto dei servizi pubblici (aziendali e comunali), degli organismi del privato-sociale e degli altri soggetti pubblici e privati che operano localmente nel settore.

I soggetti che possono essere titolari dei progetti sono:

- Enti ausiliari di cui agli artt. 115 e 116 DPR 309/1990, iscritti all'Albo regionale, e loro associazioni;
- Le organizzazioni di volontariato di cui alla legge n. 266/1991, iscritte all'Albo regionale, e loro associazioni;
- Le cooperative sociali di cui all'art. 1, comma 1, lettera b) della legge n. 381 del 1991, e loro consorzi, iscritte all'Albo regionale.
- Associazioni, istituite formalmente, composte da enti ausiliari (di cui agli artt. 115 e 116 DPR 309/1990) e/o da organizzazioni di volontariato di cui alla legge n. 266/1991 e/o cooperative sociali di cui all'art. 1, comma 1, lettera b) della legge n. 381 del 1991, regolarmente iscritte/i ai rispettivi albi regionali.
- Le Associazioni di promozione Sociale di cui all'art. 43 della LR 28/2002.

Le risorse a disposizione per il finanziamento del 1° anno (2006) dei Piani triennali di intervento – Area dipendenze – triennio 2006/2008 e dei progetti di diretto interesse regionale, sono pari a complessivi Euro 6.000.000,00.

Al fine di orientare una equilibrata distribuzione delle risorse sul territorio regionale e di assicurare a livello di ambito territoriale una programmazione complessiva, coordinata e coerente degli interventi, per la ripartizione della quota del Fondo Regionale destinato al finanziamento dei “Piani triennali di intervento”, sono stati utilizzati le seguenti variabili-criterio:

1. popolazione generale del Veneto dai 15-54 anni aggiornata al 31.12.2002 (peso 50%);
2. numero soggetti che si sono ubriacati 10 o più volte e numero di soggetti che hanno consumato cannabis 10 o più volte nel corso dell'anno 2002- (peso 10%);
3. soggetti che hanno consumato altre droghe illecite 3 o più volte nel corso dell'anno 2002 (peso 10%);
4. popolazione stimata che ha consumato oppiacei nel corso dell'anno 2002 (bisogno) (peso 20%);
5. popolazione media in carico ai servizi pubblici (domanda) con eroina come sostanza d'abuso primaria, nel corso degli anni 2002-2003-2004.- (peso 10%)

Tutto ciò considerato, si propone di ripartire il finanziamento alle Aziende ULSS nel modo seguente:

Ente	Riparto 2006	Riparto 2007	Riparto 2008
Az. Ulss 1 Belluno	110.560,00	110.560,00	110.560,00
Az. Ulss 2 Feltre	71.920,00	71.920,00	71.920,00
Az. Ulss 3 Bassano del Grappa	164.720,00	164.720,00	164.720,00
Az. Ulss 4 thiene	178.000,00	178.000,00	178.000,00
Az. Ulss5 Arzignano	172.880,00	172.880,00	172.880,00
Az. Ulss 6 Vicenza	305.920,00	305.920,00	305.920,00
Az. Ulss 7 Pieve di Soligo	229.120,00	229.120,00	229.120,00
Az. Ulss 8 Asolo	244.880,00	244.880,00	244.880,00
Az. Ulss 9 Treviso	335.520,00	335.520,00	335.520,00
Az. Ulss 10 San Donà di Piave	204.800,00	204.800,00	204.800,00
Az. Ulss 12 Veneziana	328.320,00	328.320,00	328.320,00
Az. Ulss 13 Mirano	307.920,00	307.920,00	307.920,00
Az. Ulss 14 Chioggia	150.960,00	150.960,00	150.960,00
Az. Ulss 15 Cittadella	218.560,00	218.560,00	218.560,00
Az. Ulss 16 Padova	480.960,00	480.960,00	480.960,00
Az. Ulss 17 Este	189.760,00	189.760,00	189.760,00
Az. Ulss 18 Rovigo	159.040,00	159.040,00	159.040,00
Az. Ulss 19 Adria	69.040,00	69.040,00	69.040,00
Az. Ulss 20 Verona	506.240,00	506.240,00	506.240,00
Az. Ulss 21 Legnago	154.560,00	154.560,00	154.560,00
Az. Ulss 22 Bussolengo	216.320,00	216.320,00	216.320,00
TOTALE	4.800.000,00	4.800.000,00	4.800.000,00

I progetti di diretta iniziativa regionale sono invece elencati nella Tabella di cui all'**allegato A** del presente provvedimento con i rispettivi importi di dettaglio per un totale complessivo di Euro 1.200.000,00.

I Piani triennali di intervento – Area dipendenze - Anni 2006/2008 e i Progetti diretti ad iniziativa regionale andranno presentati alla competente Direzione regionale per i Servizi Sociali entro e non oltre il 30 giugno 2006, nel limite degli importi fissati nel riparto del presente atto, per la definitiva approvazione.

Nel caso i progetti sia regionali che quelli locali inseriti nei Piani triennali di intervento prevedano la predisposizione di materiale informativo a scopo divulgativo : (libri, opuscoli, depliant, locandine, cd-rom, manifesti e ogni altro strumento rivolto a far conoscere e divulgare le attività e i risultati derivanti dalla gestione dei progetti compresi nel riparto del fondo lotta alla droga triennio 2006-2008 sarà necessario

riportare l'indicazione del provvedimento di giunta regionale che finanzia il piano triennale nonché l'indicazione dell'area di intervento finanziata nella seguente forma: D.G.R. n. “ ....” del “.....” FONDO DI INTERVENTO PER LA LOTTA ALLA DROGA triennio 2006/2008 .

Inoltre, devono essere inseriti i loghi regionali come da indicazioni che verranno fornite dai Responsabili dei piani triennali i quali provvederanno in modo che la pubblicazione di tale materiale sia preventivamente autorizzata dalla competente Direzione regionale per i Servizi Sociali, anche al fine di consentire un censimento dei materiali prodotti con i fondi regionali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in oggetto, ai sensi dell'art. 33, II comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Visto l'art. 127 del DPR 309/90, come sostituito dalla Legge n. 45/99;
- Vista la L.R. 29.11.2001, n. 39, art. 42, 1° comma;
- Vista la DGR n. 2265 del 9 agosto 2002;
- Vista la DGR n. 4019 del 30 dicembre 2002;
- Visto il Decreto del Dirigente Regionale n. 148 del 20 novembre 2003;
- Vista la DGR 2347 del 30 luglio 2004;
- Vista la DGR 3105 del 18 ottobre 2005;
- Visti gli altri atti e documenti citati in premessa.

#### DELIBERA

- 1) Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di approvare il modello di gestione del Fondo regionale di intervento per la lotta alla droga – triennio 2006-2008, illustrato in premessa;
- 3) di approvare il riparto del Fondo regionale intervento per la lotta alla droga del triennio 2006-2008 così come specificato in premessa per un importo complessivo annuo di Euro 6.000.000,00;
- 4) di stabilire che i Piani triennali di intervento, nonché i Progetti di diretta iniziativa regionale di cui all'**allegato A** che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, andranno presentati alla competente Direzione regionale per i Servizi Sociali entro il 30 giugno 2006;
- 5) di prenotare la somma di Euro 6.000.000,00 sul capitolo 100414 “Realizzazione progettualità socio-sanitarie in materia di dipendenza da sostanze di abuso (art.127,DPR 309/90-art. 18, L.R.5/96) del Bilancio 2006, che presenta sufficiente disponibilità;
- 6) di rinviare a successivo decreto del dirigente della Direzione Servizi Sociali, l'impegno di spesa contestualmente all'approvazione dei piani triennali di cui al punto 4 presentati dai soggetti all'uopo indicati;



- 7) di erogare alle Aziende ULSS per la realizzazione del Piano triennale di intervento e agli Enti gestori il finanziamento dei Progetti di diretta iniziativa regionale la somma a ciascuno spettante per la prima annualità secondo le seguenti modalità :
- 70% all'avvio del progetto approvato secondo il percorso istruttorio individuato in premessa e a seguito specifica dichiarazione del Responsabile del Piano/Progetto;
  - il saldo a conclusione del 1° anno dell'attività progettuale, previa presentazione di specifica documentazione approvata con delibera dell'organo competente se ente pubblico o dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante se ente privato;
- 8) di delegare alle Aziende U.L.S.S. la gestione contabile dei finanziamenti riguardanti i Piani triennali - area dipendenze.

Sottoposto a votazione il provvedimento risulta approvato con voti unanimi e palesi.

IL SEGRETARIO  
Dr. Antonio Menetto

IL PRESIDENTE  
On.le dr. Giancarlo Galan